

REGOLAMENTO **DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI**

PREMESSA

Il Regolamento di disciplina degli alunni fissa l'insieme di quelle norme necessarie per una convivenza civile in cui la libertà è da intendersi come diritto-dovere che si esplica al confine tra esigenze individuali ed esigenze collettive.

In tale contesto i docenti e tutto il personale della Scuola si impegnano a dare costante esempio di correttezza formale e sostanziale attraverso il proprio comportamento, nel rispetto della funzione educativa propria di un ambiente scolastico.

In particolare, il dialogo ed il confronto sono assunti come valori di riferimento per tutta la comunità scolastica.

Art. 1- FINALITA'

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

I provvedimenti disciplinari:

- sono sempre temporanei;
- tengono conto della situazione temporanea dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio;
- devono essere ispirati al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno;
- vanno comminati dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (giustificazioni).

Art. 2 - Categorie di provvedimenti disciplinari

A - Nota scritta sul registro di classe da parte del docente;

B - Ammonizione scritta inviata ai genitori, da parte del preside.

C - Allontanamento dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni, non ammissione agli scrutini o agli esami di stato.

L'ammonizione scritta da parte dei docenti può comportare anche una eventuale convocazione dei genitori.

C - Allontanamento dalla comunità scolastica

(Disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe con la sola componente docente).

Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori per valutare la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica e per preparare il rientro a scuola.

Art. 3 - Doveri – Mancanze – Provvedimenti – Organi competenti

Doveri	Mancanze	Ammonizioni e sanzioni	Organo competente
Frequenza regolare	Ripetuti ritardi Assenze numerose Assenze di massa	A B B	Docente Capo d'Istituto Capo d'Istituto
Segnalare episodi incivili	Mancanza di collaborazione	A B	Docente Capo d'Istituto
Garantire la regolarità delle comunicazioni scuola-famiglia	Non far firmare e non consegnare le comunicazioni. Falsificare la firma dei genitori.	A B	Docente Capo d'Istituto
Assolvimento degli impegni di studio	Negligenza abituale	A B	Docente Capo d'Istituto
Comportamento educato e rispettoso nei confronti del Capo d'Istituto, dei Docenti, del Personale ATA e dei compagni	Linguaggio o gesti offensivi, minacce, aggressioni verbale/ fisica, mancato rispetto della proprietà altrui	A B C D	Docente Capo d'Istituto Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto
Comportamento corretto e collaborativo nell'ambito dello svolgimento dell'attività didattica	Disturbo delle attività, rifiuto a svolgere il compito assegnato, rifiuto a collaborare, dimenticanze ripetute del materiale scolastico, reiterato uso dell'apparecchio cellulare	A B C	Docente Coordinatore Classe Capo d'Istituto Consiglio di Classe
Rispetto degli arredi e delle strutture	Atti di vandalismo	C D	Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto
Rispetto dei regolamenti e delle norme di sicurezza	Inosservanza non occasionale	A B	Docente Capo d'Istituto
Utilizzo corretto delle strutture, delle strumentazioni e dei sussidi didattici della scuola	Danneggiamento volontario o colposo	A B C	Capo d'Istituto Consiglio di Classe

Corresponsabilità nel rendere e nel mantenere accoglienti gli ambienti scolastici	Disimpegno nelle cura degli ambienti o danneggiamento volontario	A B	Docente Capo d'Istituto
Rispetto del regolamento di disciplina	Inosservanza delle regole	A B	Docente Capo d'Istituto

Art. 4 - Procedimento disciplinare

Le sanzioni di tipo A sono inflitte dai docenti. Le ammonizioni scritte sul registro di classe devono essere comunicate per iscritto dal coordinatore di classe alle famiglie che hanno l'obbligo di vistare l'avviso. Se il docente lo ritiene utile può chiedere la convocazione della famiglia.

Le sanzioni di tipo B vengono irrogate dal Dirigente Scolastico che comunica con la famiglia, tramite lettera, con la quale può essere disposta contestualmente la convocazione.

Le sanzioni di tipo C vengono disposte dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe convocato con la sola presenza dei docenti e prevedono che :

- l'allontanamento dalla comunità scolastica, per gravi e reiterate infrazioni, non può essere superiore ai 15 giorni;
- durante il periodo di sospensione deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e la sua famiglia per prepararne il rientro a scuola;
- nel caso in cui siano stati commessi gravi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, la durata dell'allontanamento sarà commisurata alla gravità della situazione e al permanere della situazione di pericolo. In tali situazioni dovrà essere prevista la collaborazione da parte degli Organi istituzionali di competenza.
- nei casi previsti dall'art.4, comma 10 del D.P.R. n°249/98, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni di tipo D che comportano l'allontanamento dell'alunno superiore a quindici giorni o quelle che comportano l'esclusione dalla scrutinio finale o la non ammissione agli esami di Stato sono adottate dal Consiglio d'Istituto.

Le norme di ordine generale da rispettare in ogni procedimento disciplinare sono le seguenti:

- in tutti i casi in cui sia necessario proporre o irrogare una sanzione disciplinare, la decisione/deliberazione deve essere assunta dall'organo competente solo dopo aver sentito le giustificazioni dell'alunno nei cui confronti viene avviato il procedimento disciplinare;
- le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto;
- l'alunno ha la possibilità di produrre prove o testimonianze a lui favorevoli (solo in caso di sanzione che prevede l'allontanamento dalla scuola);
- Il provvedimento adottato viene comunicato integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

Art. 5 - Effetti della valutazione sul comportamento.

In sede di scrutinio intermedio e finale, ferma restando l'autonoma valutazione del Consiglio di classe del comportamento complessivo dell'alunno, con riferimento anche alle sanzioni di tipo A, i provvedimenti disciplinari, distinti per ogni quadrimestre, producono i sottoelencati effetti sulla valutazione:

SANZIONI DI TIPO B :

E' prevista la seguente riduzione di punti nella scala decimale rispetto alla valutazione effettuata dal consiglio di classe:

prima e seconda sanzione > **riduzione di punti 0,50** per ogni provvedimento;

sanzioni successive alla seconda > **riduzione di punti 1,00** per ogni provvedimento.

SANZIONI DI TIPO C :

E' prevista la seguente riduzione di punti nella scala decimale rispetto alla valutazione effettuata dal consiglio di classe:

prima sanzione > **punti 1.00** per ogni provvedimento;

sanzioni successive alla prima > **punti 2,00** per ogni provvedimento.

SANZIONI DI TIPO D :

E' prevista la seguente riduzione di punti nella scala decimale rispetto alla valutazione effettuata dal consiglio di classe:

prima sanzione > **punti 2.00** per ogni provvedimento;

sanzioni successive alla prima > **punti 3,00** per ogni provvedimento.

Art. 6 - Impugnazioni

- Per l'irrogazione delle sanzioni di cui l'art.3 e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'art. 5, comma 4, del D.P.R. 249/98.
- Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dal successivo articolo 5.
- L'organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Art. 7 - Organo di garanzia

Viene istituito un Organo di garanzia interno alla scuola con i seguenti compiti:

- decide in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari di tipo A, B.
- decide in merito ai conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all'interno della scuola, circa l'applicazione del Regolamento di disciplina.

L'Organo di garanzia è composto da:

- dirigente scolastico (presidente);
- presidente del Consiglio di Istituto (membro di diritto);
- due docenti eletti dal Collegio dei docenti;
- due alunni indicati dal Comitato Studentesco.

Il processo verbale di ogni riunione dell'Organo di Garanzia è trascritto in un registro a pagine

numerata e viene sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Le deliberazioni sono comunicate per iscritto ai soggetti interessati.

L'Organo di garanzia dura in carica tre anni.

Per la sostituzione dei membri venuti a cessare per qualsiasi causa o per perdita dei requisiti, si procederà a nuove nomine dei rappresentanti delle varie categorie.

In ogni caso, i membri subentrati cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata dell'organo.

Art. 8 - Uso telefonini

È vietato in classe l'uso dei telefoni cellulari, videofonini, palmari, mp3 che devono essere tenuti spenti e riposti in cartella: i contravventori saranno puniti con il sequestro dell'apparecchio, che verrà consegnato al Dirigente Scolastico. Ne è consentito l'uso preventivamente autorizzato dal docente.

L'apparecchio sequestrato verrà restituito direttamente ai genitori che si presenteranno a scuola per la formale consegna. In caso di ripetute violazioni da parte del medesimo studente, nel rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n°249/1998), verranno applicate le seguenti sanzioni a carattere progressivo:

- alla terza infrazione ritiro dell'apparecchio e sua restituzione ai genitori alla fine dell'anno scolastico;
- in caso di continuo e reiterato uso improprio dell'apparecchio, in aggiunta a quanto già previsto dal comma precedente, previo attento esame dei fatti contestati, si procederà a sanzioni disciplinari secondo quanto già indicato nel Regolamento interno d'Istituto.

Art. 9 – Risarcimento danni arrecati alle aule, ai servizi igienici ed agli ambienti scolastici.

Nel caso in cui al termine dell'anno scolastico sarà necessario effettuare lavori di tinteggiatura degli ambienti scolastici o qualsiasi tipo di manutenzione causato da atti di vandalismo ad opera degli alunni, a costoro sarà applicata una sanzione a titolo di risarcimento **pari alla spesa da sostenere divisa per il numero degli alunni.**

Nella ipotesi di interventi di manutenzione necessari al risanamento di danni arrecati dagli alunni nei locali adibiti a servizi igienici e/o comunque esterni alle aule di pertinenza, sarà applicata una sanzione a titolo di risarcimento **pari alla spesa da sostenere divisa per il numero degli alunni.**

Tali risorse economiche, **esatte entro il 31.05.2010**, saranno utilizzate esclusivamente per gli interventi di manutenzione necessari al ripristino dei danni arrecati agli ambienti dell'Istituto.

Art. 10 - Disposizioni finali

Il presente Regolamento viene affisso all'Albo dell'Istituto, pubblicizzato sul sito web ed allegato al Piano dell'Offerta Formativa.